

Secondo il principio di immodificabilità soggettiva dei partecipanti alle gare pubbliche così da dare conoscenza all'amministrazione dei requisiti di idoneità tecnico-organizzativa ed economico-finanziaria dei concorrenti. Tale principio, come messo in luce da costante giurisprudenza, nasce dalla esigenza di assicurare alle amministrazioni aggiudicatrici un controllo preliminare dei requisiti dei concorrenti e di impedire che tale verifica venga vanificata o elusa con modificazioni soggettive in corso di gara delle imprese candidate. E', tuttavia, legittima la delibera di annullamento dell'aggiudicazione dell'appalto intervenuta a favore di un soggetto diverso da quello invitato alla trattativa privata, non conosciuto dalla amministrazione, privo delle necessarie autorizzazioni ministeriali, che dichiarava di avvalersi, in maniera peraltro parziale, delle capacità tecniche di una terza ditta anch'essa non conosciuta.